

timbre auxquels pourraient être soumises les diverses opérations qu'elle est dans le cas d'exécuter d'après ses statuts.

Il serait aussi injuste qu'illogique de frapper d'abord un droit sur l'ensemble des opérations de la Banque nationale, et ensuite d'exiger des droits sur chacune de ses opérations. De cette manière elle paierait deux droits pour la même opération: un droit général et un droit particulier. En un mot, le droit de cinquante centimes de la circulation moyenne remplace l'abonnement des droits de timbre auquel la Banque était admise, et cette perception est plus rationnelle et plus juste que l'abonnement. Au moyen de cette taxe, la Banque nationale peut faire, sans paiement de timbre, toutes les opérations prévues par ses statuts. Ce mode de perception offre l'avantage de faciliter les opérations de la Banque, sans préjudicier les intérêts du trésor.

Le système d'interprétation de la loi du timbre que l'honorable Pescatore voudrait faire prévaloir serait absolument la ruine de la Banque. L'énormité des droits entraverait complètement la marche de ses opérations, et il ne lui resterait plus d'autre ressource que de liquider. Il est de l'intérêt du commerce en général, et surtout du petit commerce, que la Banque nationale prospère. Elle a déjà rendu d'immenses services, et elle est appelée à en rendre encore beaucoup, en donnant une plus grande impulsion aux affaires commerciales. Jamais la Commission de la loi du timbre ni la Chambre n'ont eu l'intention de placer les Banques en société anonyme, autorisées à émettre des billets de circulation, dans une position plus dure et plus difficile que les Banques particulières. Comme ces Banques anonymes font toutes leurs opérations avec du papier on a trouvé dans la circulation moyenne de ces papiers la matière saisissable pour la perception de l'impôt, au moyen de quoi ces Banques ont une allure plus libre pour leurs opérations, telles que les comptes courants, les escomptes, etc.

Ces observations démontrent que la rédaction proposée par la Commission, bien loin d'établir un privilège pour la Banque nationale, la fait rentrer au contraire, pour les droits de timbre, dans les dispositions précises de la loi que la Chambre a récemment adoptées sur cette matière.

FARINA P., relatore. L'onorevole deputato Pescatore ha assai ingegnosamente immaginato il caso di una cambiale che deve essere bollata perchè rilasciata nello Stato, e quello di una cambiale estera sul deposito della quale venga fatta una anticipazione. Se la cosa sussistesse nei termini in cui l'ha immaginata, egli avrebbe ragione, ma secondo che viene determinato dagli statuti stessi della Banca, sta bene altrimenti.

Infatti leggiamo al § 4 dell'articolo 13 che la Banca è autorizzata a fare anticipazioni sopra deposito di cambiali pagabili in paese estero, alle condizioni (noti la Camera) di cui nel susseguente paragrafo 35, il quale porta che le cambiali pagabili in paesi esteri, sul cui deposito la Banca è autorizzata a fare anticipazioni, dovranno riunire le stesse condizioni richieste per lo sconto di quelle pagabili in Torino od in Genova.

Ora, quali sono queste condizioni richieste? Evidentemente quella di essere bollate.

PESCATORE. Non credo.

FARINA P., relatore. Non ci può essere dubbio; quest'articolo si riferisce alle cambiali ammesse allo sconto, le quali si dice dovranno essere munite di bollo. Non può essere più chiaro.

Il deputato Pescatore ha inoltre immaginato un altro caso, nel quale pure verrebbe ad aver ragione, se le cose stessero precisamente nei termini che egli accennava.

Ma vi ha una grande diversità, e questa consiste in ciò, che mentre il diritto proporzionale sulle cambiali è portato a 50 centesimi per mille, quello sui pagherò è portato a 50 centesimi per cento, per cui si ha una diversità enorme che la Camera può scorgere di leggieri.

D'altronde i pagherò sono sempre accompagnati quando non vi sono cambiali da pagare, dunque vi sarebbe in questo caso un'applicazione di diritto. Io ho fatto un conto per vedere qual vantaggio potrebbe ritrarre la Banca da un gran numero di operazioni che essa fa, ed ho rilevato che invece di trarne qualche vantaggio, il vantaggio verrebbe interamente assorbito dal diritto che pagherebbe sul bollo, per cui si renderebbe impossibile che facesse le sue operazioni. Per esempio, la Banca in questo momento fa le sue anticipazioni al 5 e mezzo per cento. Quale è il vantaggio della Banca su 15 giorni di tempo? Il suo vantaggio per 15 giorni di anticipazione sulle mille lire è di una lira e 46 centesimi. Ora quale sarebbe il diritto che dovrebbe pagare allo Stato? Il diritto per mille lire sarebbe di una lira per i pagherò, per i biglietti che ha in circolazione 50 centesimi, sarebbe una lira e 50 centesimi. Dunque la Camera vede che la Banca sarebbe nell'impossibilità di fare quest'operazione, perchè avrebbe 4 centesimi di perdita, e se si facesse per un mese, la Banca pagherebbe più della metà del suo utile.

In vista di quest'inconveniente, dalla diversità che l'onorevole Pescatore potrà ravvisare fra i diritti che sono andati accennando, la Commissione unanime (e in tale unanimità c'era anch'io, che non ho poi dato mai gran prova di essere molto partigiano della Banca) ha dovuto riconoscere che una gran parte delle operazioni della Banca sarebbe resa impossibile, se non si venisse alla spiegazione che essa ha creduto di dare. Io credo quindi che l'articolo della Commissione si possa accettare.

PRESIDENTE. La parola è al deputato Bolmida.

PESCATORE. Domando la parola per una mozione d'ordine.

Io vorrei pregare il deputato Bolmida di permettermi che io risponda ai deputati Jacquemoud e Farina, altrimenti la cosa si complica troppo, perchè dovrei rispondere a tre. Epperò se volesse permettermi il deputato Bolmida che io cominciassi a rispondere, credo che la discussione procederebbe molto più spedita.

BOLMIDA. Io aveva domandato la parola per dare spiegazioni su quanto il signor Pescatore aveva precedentemente accennato intorno alle operazioni della Banca. Forse queste spiegazioni agevolerebbero la risposta che egli potrebbe dare al signor relatore.

PRESIDENTE. Il deputato Bolmida ha la parola.

BOLMIDA. Io volevo dare alcune spiegazioni al signor Pescatore intorno allo sconto che la Banca è autorizzata a prendere sulle cambiali estere. Credo che egli non abbia capito il senso di quest'articolo. La Banca è stata ammessa a scontare le cambiali soltanto di Lione, Marsiglia e Parigi, e può prendere in deposito con anticipazione qualunque cambiale estera, mediante che il presentatore passi un pagherò a favore della Banca per quest'anticipazione. Ma parmi che il signor Pescatore ha confusi questi pagherò colle scritture di obbligo che si fanno per le anticipazioni di sete o di altre cose. Se ciò fosse, egli cadrebbe in un grave errore, perchè questi pagherò che si fanno per le anticipazioni sulle cambiali, non sono altro che *billets à l'ordre*, cioè cambiali che non hanno che la sottoscrizione di chi s'impegna a pagarle alla loro scadenza. Le scritture di obbligo che sono dalle leggi francesi colpite da quella specie di abbonamento di 50